

A Lourdes "Maria ci dice di essere credenti e perseveranti"

“Cerca la pace e... perseguila” è stato il tema del 61° Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes che dal 16 al 20 maggio ha fatto gioiosamente incontrare 13000 pellegrini militari con le proprie famiglie, provenienti da 42 nazioni.

Notevole la partecipazione italiana: circa 3300 presenze di cui la metà composta dagli allievi di scuole e accademie delle diverse Forze Armate, oltre ad una rappresentanza dei Vigili del fuoco e della Polizia di Stato, nonché delle varie associazioni legate ai differenti corpi. Presente il PASFA. Oltre 100 erano i cappellani militari.

Insomma, per noi è stato l'incontro della “grande famiglia delle Forze Armate: la famiglia della nostra chiesa Ordinariato militare”, come l'ha definita l'Ordinario mons. Santo Marciànò. Una famiglia che si riunisce attorno al cuore della mamma che è la Vergine Maria apparsa a santa Bernadette.

La festa, perché di questo si è trattato, ha visto momenti di riflessione e di preghiera guidati, ma anche spazi di gioia e divertimento.

All'arrivo all'aeroporto di Tarbes i pellegrini italiani sono stati accolti dalle allegre note suonate dalla Banda della Marina Militare e dai componenti dello staff organizzativo, guidati da don Pasquale Madeo, direttore del pellegrinaggio italiano, con la sapiente supervisione del Vicario generale mons. Angelo Frigerio.

Quindi le sistemazioni negli alberghi e il primo appuntamento alla grotta per la recita del rosario: sarà poi ripetuto ogni giorno con rappresentanze diverse delle varie scuole con i loro cappellani e trasmesso in diretta da TV2000, seguitissi-

mo in Italia da milioni di fedeli.

Ma significativo è stato l'inizio del pellegrinaggio con la celebrazione della riconciliazione e la santa Messa nella quale sono stati conferiti i ministeri del lettorato e dell'accollato ad alcuni nostri seminaristi.

“Maria vuole dirci di essere credenti e perseveranti. Fedeltà è essere perseveranti. Mettere al centro della nostra vita Gesù”, così il nostro arcivescovo nella Messa ci esortava a sbloccare le paralisi del cuore ovvero l'allontanamento da Dio, il pecca-

cone i quali hanno ricevuto il ministero dell'accollato per esser sempre più vicini all'altare e nel servizio comprendere il senso della mensa attorno a cui ci riunisce il Signore.

Così come Giovanni Mizzi che ha ricevuto il ministero del lettorato per proclamare con la vita la parola di Dio.

Ma assai importante è stata la santa Messa celebrata alla Grotta di Massabielle, alla presenza anche del Ministro della Difesa Elisabetta Trenta che ha preso parte al pellegrinaggio. L'arcivescovo, traendo

spunto dai brani degli Atti degli Apostoli e del vangelo di Giovanni, ha reso evidente il senso del tema del pellegrinaggio stesso “Cerca la pace e... perseguila”: “la pace è nell'uomo che ha il dovere di cercarla e il diritto di costruirla, ma è innanzitutto pace del cuore e nel cuore”. Con questa risposta data a Filippo e anche a Tommaso che mostravano il turbamento del loro cuore, Gesù li rincuora e li esorta a confidare in lui.

Allora la pace dell'uomo vuol dire la sua

stabilità, e questa si raggiunge in Cristo risorto. Per l'eternità. E noi siamo fatti per vivere questa eternità nell'oggi. Stare nel mondo è narrare la speranza di questa stabilità: la risurrezione. Trovare la pace nel cuore è puntare sulla roccia che è Cristo come ha fatto Maria.

La fede è stabilità se abbiamo il coraggio di mettere come Tommaso il dito nelle piaghe della storia delle sofferenze nostre e altrui e sentirsi consegnatari come Maria di una umanità da portare al figlio Gesù.



to. E soprattutto rivolto ai giovani: “Maria vuole dire ai giovani feriti dai turbamenti e dalle paralisi di farsi toccare da Gesù per farsi amare da Lui e liberati essere capaci di amare tutti”.

Il vescovo ha posto l'attenzione al fatto che “Maria come mamma è colei che ci fa capire il mistero della maternità per chi genera la vita nel corpo ma anche nello spirito recuperando gli altri alla vita”, proprio come con coraggio hanno intrapreso e perseguono, nel cammino che li porterà ad esser cappellani militari, i nostri seminaristi Cosmo Binetti e Marco Fal-

Continua a pag. 4

Il Festival dei giovani sotto "l'influenza" della Vergine Maria

Anche quest'anno tra gli eventi del programma italiano del Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes si è svolto il Festival dei Giovani giunto alla sua terza edizione.

Un incontro assai festoso che la nostra chiesa, con l'ufficio di Pastorale Giovanile, ha proposto ai giovani militari delle diverse scuole e accademie presenti.

L'appuntamento ha costituito occasione di divertimento ma anche di riflessione per crescere nella fede e testimoniarla nell'allegria, accompagnati da una frase di papa Francesco tratta dall'ultima esortazione post sinodale *Christus Vivit: Maria si è messa in gioco e per questo è "l'influencer" di Dio*, riportata in una sciarpa-gadget offerta a tutti i partecipanti.

Quest'anno la direzione artistica è stata affidata a don Davide Banzato autore e conduttore de "I viaggi del cuore" (programma di Rete 4), e allo staff tecnico di Nuovi Orizzonti, la comunità fondata da Chiara Amirante per portare la gioia a chi ha perso la speranza, rivolgendosi soprattutto al mondo giovanile e agli ambiti del disagio sociale.

E con il grido lanciato da Chiara *E gioia sia!* (al termine del racconto della storia della nascita e sviluppo della sua comunità) che si sintetizza la festa svoltasi presso la chiesa di Santa Bernadette. Infatti da subito, con le note di alcuni brani conosciuti eseguiti dalla Band, l'atmo-



sfera si è scaldata incominciando a coinvolgere i giovani militari che si sono scatenati in canti e danze. L'apice, poi, quando è entrata in scena l'ospite attesa: la cantante Arisa.

Accolta da un'ovazione, molto simpaticamente si è immersa tra i giovani militari cantando con loro i suoi brani.

Ma la sapiente regia non li aveva scelto a caso: Arisa, impegnata a portare dei messaggi di conforto e sprone per i giovani, con i pezzi che esegue, rendeva mediante la profondità delle sue canzoni il senso delle tre testimonianze, oltre quella di Chiara Amirante, che hanno fatto tanto riflettere.

Tre i contributi dati da Valentina Cason, Pietro d'Agostino e Matteo Marzotto.

Questi hanno raccontato le proprie esperienze di disagio-fallimento e come sono riusciti a rialzarsi grazie all'incontro con Cristo e alle persone che hanno testimoniato la fede gioiosa in lui.

Così Valentina, figlia di un militare, che nel contesto perfetto della propria famiglia ma distante da essa e senza calore, era arrivata alla forte dipendenza dai social network, da internet e da incontri superficiali, al punto di non trovare più alcun senso nella sua vita, desiderando un bisogno di amore che non si compensava con le relazioni intraprese. Bisogno poi

soddisfatto nell'incontro con Cristo ponendosi a disposizione del prossimo.

Oppure Pietro d'Agostino, brillante ufficiale in carriera dei Carabinieri, ora in congedo. Proveniente dalla Scuola militare Nunziatella con il desiderio di affermarsi. Era arrivato a oggettivizzare gli affetti e le proprie relazioni fino a rischiare di perdere il suo matrimonio oltre a tutti i beni. Ciò per la scriteriata vita che stava conducendo. Con il pericolo di ritrovarsi solo con sé stesso senza alcuna buona prospettiva. Pensò addirittura di porre fine alla propria esistenza. Distolto per fortuna da tale proposito prima dallo scoppio improvviso in lacrime di fronte al crocifisso (era entrato in una chiesa) e successivamente grazie all'incontro della comunità Nuovi Orizzonti.

Così come Matteo Marzotto, manager di successo di una nota impresa familiare. Egli sente il vuoto dentro l'anima, ma dopo un viaggio a Medjugorje e l'approccio



con Chiara scopre nella fede una nuova visione della vita. Si lascia pertanto travolgere da un cammino che lo porta a dedicarsi agli altri e ad iniziative a favore di persone affette da malattie degenerative come la fibrosi cistica.

Tutto questo tripudio di gioia e di felicità, (unito a molta riflessione), sotto la conduzione di Maria, "influencer" di Dio, ha permesso ai nostri giovani di vivere un'esperienza indimenticabile per testimoniare a colleghi e amici la bellezza di questo pellegrinaggio.

DON MAURO N. MEDAGLINI



PASFA - Tenuta in Ordinariato l'Assemblea Nazionale

Il 7 e 8 maggio più di 80 Socie del PASFA si sono riunite a Roma, ospiti dell'Ordinariato Militare per l'Italia, in Assemblea Nazionale.

Questa del 2019 è stata una Assemblea particolare che oltre al grande impegno



delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo (ndr vedi box) ha suggellato il termine del mandato della Presidente



Raffaella Liberi Carpitelli, che continuerà comunque a far parte del nuovo Consiglio.

Le delegazioni provenienti da tutta Italia, a conclusione della seduta elettorale, hanno partecipato ad un gioioso convivio organizzato nella splendida cornice della Casa dell'Aviatore.

La giornata di mercoledì si è aperta con la S. Messa celebrata dall'Ordinario Militare nella chiesa di S. Caterina. La presenza dei numerosi Cappellani ha completato la magnifica atmosfera di comunione. Nella sua omelia l'Ordinario ha ricordato a tutti che vocazione, missione e spiri-

tualità sono i tre punti da cui bisogna ripartire per rileggere e riscrivere il compito del PASFA. La mattinata si è conclusa con l'intervento di Mons. Frigerio, nostro Assistente Spirituale Nazionale. Ha evidenziato la necessità, attraverso specifici

incontri formativi con i Cappellani Militari, di ravvivare lo spirito per procedere nell'alveo della originaria missione associativa. Infine ci ha invitate a destinare tutte le energie alla dimensione spirituale, senza lasciarci distrarre dalle nostre consuete attività.

Dopo una breve interruzione per la colazione nella Sala Capitolare, le Socie hanno affrontato con entusiasmo l'intenso ordine del giorno.

A chiudere i lavori le emozionate ed emozionanti parole della nostra Presidente: "Carissimi, per me oggi è un giorno particolarmente impegnativo, denso di emozioni e ricordi: dopo tredici lunghi anni lascio la presidenza della nostra Associazione. Il nuovo Consiglio Di-

rettivo ha tutte le caratteristiche per far bene e continuare il percorso iniziato oltre 100 anni fa. A loro il mio più sincero augurio. Per me, ispirandomi a S. Paolo, è giunto il momento di sciogliere le vele. Ho la consapevolezza di aver combattuto la buona battaglia con coraggio ed onestà, non senza momenti di sconforto e di tristezza, per alcuni eventi interni alla nostra Associazione. Il Vangelo e il Magistero della Chiesa siano le nostre fonti. Abbiamo saputo cogliere il nuovo senza timori, abbiamo avuto il coraggio di allontanare abitudini obsolete. I risultati positivi dell'azione del PASFA che ho appena

ricordato, vanno ascritti in egual misura a tutti e per questo grazie.

Tanti hanno lavorato con entusiasmo e dedizione, nel silenzio, senza ricercare la ribalta, capaci, come sottolinea Matilde Calvari, Presidente della Sezione di Grosseto, "di sentirci tutti parte di un'unica grande famiglia militare, tutti rispettosi degli stessi valori e principi, saldamente uniti al Tricolore e alla Croce".

Un profondo sentimento di gratitudine va all'Ordinario Militare, al nostro Assistente Spirituale nazionale, ai Cappellani che, spesso, oltre che vicini nel fare, sono stati elemento di equilibrio e di saggezza. Grazie ai Comandanti, che consentono al PASFA di stare vicino ai loro Militari. Queste sono le sinergie che hanno garantito e garantiranno lunga vita all'Associazione. Un sentito grazie ai Soci e a tutti coloro, mariti, figli e anche nipoti che, veramente nell'ombra hanno supportato e spero continueranno a supportare a vario titolo le attività delle Sezioni. Infine un affettuosissimo grazie alle Consigliere Nazionali, con le quali ho condiviso per lungo tempo un'esperienza impegnativa e al tempo stesso gratificante. Insieme abbiamo potuto sperimentare come tutte le risorse individuali devono confluire nella vita comune.

Questo dà il senso della comunità ed è soltanto insieme, con buona volontà, lealtà e determinazione che si affrontano le problematiche interne ed esterne che possono presentarsi nel nostro cammino, sempre sostenuti dalla fede nella presenza di Dio accanto a coloro che si uniscono nel Suo nome e lavorano per la giustizia".

MARIAGIOVANNA IOMMI

Nuovo Consiglio PASFA

Nei giorni scorsi, presso l'Ordinariato Militare, alla presenza dell'Assistente Spirituale Nazionale, Mons. Angelo Frigerio, si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo del PASFA, eletto il 7 maggio u.s. dall'Assemblea Nazionale. Sono state assegnate le nuove cariche operative.

Mariagiovanna Iommi Appolloni è la nuova Presidente e sarà affiancata dalla Vicepresidente Raffaella Liberi Carpitelli, dalla riconfermata Segretaria Mariella Roselli Gervasio e dalla nuova Tesoriera Irene Wager Tocci. Le Consigliere Laura Boncompagni Ludovisi, Gissella Podda Masala, Maria Grazia Bolco Tiso, Giovanna Iannaccone, Pina Corso Valenti, Simona Mazzocchi Neva, Rosellina Naccarato Todini, Lidia Palma Pecoriello Mammolenti e Ina Gueli Lo Scalzo completano il Consiglio Direttivo.

dalla prima pagina

A margine del Pellegrinaggio Militare internazionale

Ai giovani: "essere narratori di speranza vivendo appieno la vita stabilizzati in Cristo Gesù che non tradisce e che fa gustare la pienezza dell'eternità".

E il dito nelle piaghe e nelle sofferenze è stato messo con la riflessione sulle tante croci che affliggono le famiglie dei nostri militari e la preghiera che ha accompagnato la Via Crucis. Croci che sono comprese nelle sofferenze che ha patito il Signore sulla via del Calvario.

Tutto questo affidato poi al cuore della Vergine Maria quando insieme ai pellegrini delle varie nazioni abbiamo pregato ed invocato la sua protezione nella processione ai flambeaux e nella Messa internazionale dove l'arcivescovo Ordinario militare francese mons. de Romanet,



commentando il vangelo di Giovanni, che metteva in evidenza il comandamento del Signore di "amarci gli uni gli altri come io vi ho amato", esortava a lasciarsi amare da Dio, cioè a lasciarci cogliere da questo Amore, questa carità, per essere in grado di irradiarla nel seme dell'eternità. Ma la festa non poteva non essere allietata da momenti di condivisione e di allegria che sono stati quelli vissuti nel Festival dei giovani nella chiesa di santa Bernadette, animati dal team della comunità Nuovi Orizzonti di Chiara Amirante e dal concerto tenuto dai professori della Banda della Marina Militare diretti dal maestro direttore CV Antonio Barbagallo. Due ore intense di sublime armonia che hanno allietato gli animi dei pellegrini italiani e stranieri con le melodie del repertorio classico da Rossini a Verdi e Puccini. E a seguire con "O surdato 'nnamorato" sulle cui note la simpatica e frizzante personalità del direttore ha saputo coinvolgere tutti i presenti in un tripudio di festa e di gratitudine.

E così siamo giunti all'ultimo giorno con la santa Messa conclusiva celebrata

all'interno della Chiesa del Rosario e presieduta dall'Ordinario militare del Venezuela mons. Benito Adan Mendez, gradito ospite della nostra delegazione, che in vari momenti ci ha fatto capire com'è difficile e delicato il suo compito per stabilire un dialogo tra le persone nella sua terra dove la povertà e lo scontro per il potere vanno a colpire la popolazione più debole. Nell'omelia conclusiva egli ci faceva riflettere: Dio ci ha fatti venire qui a Lourdes dalla Vergine Maria per dimostrarci che ci ama e che ci invita ad amare Lui e il prossimo: "cercare la pace e perseguirla allora è proprio comprendere questo mistero di amore che riceviamo da Lui e che dobbiamo portare nei nostri luoghi di vita, di lavoro, di svago nella quotidianità, costruendo la pace ed essendo uomini di pace".

DON MAURO N. MEDAGLINI



L'appuntamento in TV

Domenica 2 giugno alle ore 11.00 su Rete4 nel programma "I viaggi del cuore" sarà possibile seguire una puntata interamente dedicata all'esperienza di Lourdes. Le telecamere di Mediaset sono state presenti durante l'intero evento dal 16 al 20 maggio. Il programma di approfondimento culturale e spirituale racconta le bellezze, la storia, l'arte e le tradizioni religiose attraverso i siti sacri, i pellegrinaggi, le storie dei suoi Santi e Beati, gode del patrocinio del Dicastero per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e va in onda sia in Italia su Rete4 sia su Mediaset Italia a livello internazionale.

la Beata

Antonia Mesina

Seconda di dieci figli Antonia Mesina nacque il 21 giugno 1919 ad Orgosolo e fu battezzata nella parrocchia di San Pietro. La famiglia, di modeste condizioni, era mantenuta dal padre che faceva la guardia campestre. Antonia si formò alla scuola della Gioventù femminile d'Azione Cattolica. Il 17 maggio 1935, dopo aver partecipato alla Messa, si recò nel bosco circostante per raccogliere la legna che l'indomani sarebbe servita per fare il pane. Si trovava in località «Ovadduthai» quando venne trovata da un giovane compaesano, che cercò di violentarla, trovandosi però davanti ad una ostinata resistenza da parte della giovane. Il giovane, accecato dal rifiuto, l'aggrediva con violenza massacrandola a colpi di pietra: si contarono 74 ferite. Antonia aveva solo 16 anni. I funerali si tennero il 19 maggio 1935. Giovanni Paolo II l'ha beatificata il 4 ottobre 1987. La festa liturgica si celebra il 17 maggio. La Chiesa Ordinariato Militare venera e ricorda la Beata in quanto figlia di un militare..



la testimonianza

Aver partecipato al Pellegrinaggio a Lourdes per noi religiose dell'Ordinariato ha rappresentato una gran bella esperienza di fede e comunione che, nonostante il suo ripetersi, ci arricchisce ogni volta.

Le indicazioni del vescovo, poi, sono giunte direttamente al nostro cuore.

È stato bellissimo vedere tutta la nostra Chiesa ai piedi della Madonna, pregando per la pace, cercandola e perseguendola.